

Medicina Ricercatori israeliani testano con successo uno scanner che coglie i sintomi del tumore al seno in modo meno invasivo e più veloce di quello solitamente usato. Gli esperti: «Mai più "raggi x"»

Prevenzione senza rischi mammografia addio

Federico Tulli

Il tumore al seno, con un'incidenza dell'1,9 per cento, è la decima causa di morte nei Paesi più sviluppati. Passi da gigante sono stati fatti negli ultimi anni per quanto riguarda l'efficacia delle terapie, ma la difficile battaglia è combattuta con crescente successo anche sul fronte della prevenzione, con la mammografia. Questa tecnica risulta però ancora molto invasiva. Le radiazioni impiegate possono infatti avere effetti nocivi nei confronti delle donne in età fertile.

A partire da queste considerazioni e tenendo presente che la mammografia ha una percentuale di successo nell'individuazione corretta di segni "premonitori" pari all'80 per cento, i ricercatori israeliani dell'istituto Real Imaging di Gerusalemme hanno sperimentato una nuova tecnica che intercetta meglio e più rapidamente il cancro al seno. Inoltre non prevede l'utilizzo di radiazioni ma soltanto di raggi infrarossi ed energia termica. Si tratta di un particolare scanner che, sperimentato in diversi ospedali su 2500 pazienti, ha dato risultati molto significativi, individuando un cancro al seno rapidamente e senza errori nel 92 per cento dei casi.

In che modo? Il principio alla base è abbastanza semplice.

Questo tipo di tumore, spiegano i ricercatori, produce segnali diversi sulla pelle delle donne, che il macchinario individua senza entrare in contatto con la mammella. Lo screening sarà utile in particolar modo alle giovani che hanno un tessuto cellulare più sodo. Per loro, a differenza di quanto avviene per chi è più in là negli anni, la mammografia (in sostanza l'unico strumento a disposizione) non sempre risulta essere efficace per scoprire il cancro, soprattutto nelle fasi iniziali in cui si sviluppa.

Considerando che, ad esempio in Italia, il tumore del seno colpisce sempre più precocemente (sei volte su cento sotto i 40 anni, 2300 casi l'anno), i presupposti per sperare bene, sembrano esserci tutti. Osserva l'oncologo Eugene Libson dell'Hadassah University Medical Centre di Gerusalemme: «La mammografia è una tecnica vecchia che richiede un occhio clinico molto allenato, lo scanner invece è estremamente hi-tech e i risultati sono subito disponibili sullo schermo». Anche per questo i suoi inventori si dicono convinti che inizialmente il nuovo macchinario si assocerà a quello utilizzato per la mammografia, per poi sostituirlo del tutto. La sperimentazione nei maggiori ospedali di Londra, Parigi e Barcellona dovrebbe partire nel 2012. Prima però occorre l'autorizzazione dell'Unione europea. ■

